

I Nani

(tavola rotonda tenutasi a Pratiglione Canavese nel Dicembre del 2000. A: Alberto Quagliaroli, E: Elena Grecchi, F: Franco Manni, L: Lorenzo Daniele)

I Nani dal punto di vista dei Valar

F: tratteremo dei Nani seguendo il solito schema, di analizzare una razza della Terra di Mezzo da vari punti di vista degli altri popoli della Terra di Mezzo, anche dal punto di vista degli dei e di Dio e infine di sé stesse

L: si può partire con la creazione dei Nani o per lo meno dei sette padri dei Nani da parte di Aule che li fabbrica e li nasconde per il problema della primogenitura, razza particolare caratterizzata da essere seppellita nelle viscere della terra per cui devono attendere l'arrivo dei primogeniti per potere iniziare la loro opera.

F: Aule è un Vala ; lui come vede questi Nani li vede : come un giocattolo, come dei figli?

A: Secondo me è un aspetto autobiografico di Tolkien (T.): Aule è una creatura che vuole creare a sua volta. Questa creazione dei Nani è un tentativo non di competere con quello che ha creato Dio, ma creare a somiglianza di quello che ha fatto il creatore come un figlio. Non per niente c'è il momento drammatico in cui Aule alza il martello e i Nani si rattrappiscono.

F: una cosa è generare, una cosa è creare, perché quando un Elfo o un Uomo generano , non pensano di essere nella posizione di Aule

A: Aule è in una situazione diversa, lui li ha costruiti,

F: dal punto di vista di Aule è lo stesso che generare un figlio o è qualcosa di diverso?

A: è qualcosa di diverso è una creazione artistica

F: quando creiamo qualcosa di artistico abbiamo un progetto conscio e volontario del risultato nei suoi dettagli (non così i genitori) , inoltre pensiamo che sia qualcosa di inanimato e non di vivente , inoltre non è qualcosa che ci somiglia : La *Gioconda* non somiglia a Leonardo né *Guernica* a Picasso, mentre il figlio somiglia al genitore

E: I Valar possono avere figli? Se non possono avere figli questo è l'unico modo che aveva per generare, allora il rapporto con i Nani diventa *ambiguo*. Li ha costruiti lui, li ha fatti lui come per volere un figlio simile a sé ; più che di creazione artistica si tratta di un *desiderio* di generazione che però , per necessità, *opera* come fa un artista e non come fa un genitore

L: si potrebbe usare il termine progenie, Aule dà la vita alla progenie della terra che abiterà le viscere della terra

F: purtroppo ci mancano gli "archivi ambulanti" tolkieniani Paolo Barbiano e Beppe Roncari, che ci soccorrerebbero con i riferimenti precisi ai testi. A me risulta che nessun Valar abbia figli, anche se sono sposati.

E: i Nani sono esseri a cui Aule *tramanda* molto di sé stesso, l'amore per la terra per le creazioni con le mani, lui tramanda qualcosa di sé stesso. E' più come un rapporto tra maestro e discepoli.

F: mi domando perché i Valar non hanno figli, perché Iluvatar non lo ha permesso? essi plasmano Arda

L: io non vedrei le relazioni di coppia tra Valar maschi e femmine come matrimoni, ma come coppie di potenze complementari, per esempio Aule patrocina le viscere della terra, mentre Yavanna la sua superficie; o , anche, Manwe rappresenta l'aria, mentre Varda il cielo stellato privo di aria

A: il generare implica la creazione di maschi e femmine, le creazioni artistiche dei Valar sono creazioni che danno forza ed energia, ben di più dell'arte come la intendiamo noi uomini

E: ma io sono incerta se i Valar possano infondere la vita : non solo per gli animali ma anche per le piante, infatti Yavanna semina, ma credo che i semi glieli abbia dati Iluvatar. La vita, il gesto finale, sono stati dati da Iluvatar

L: E' la parte finale della Musica, se con la musica è stata creata Arda e ognuno dei Valar ha avuto una parte in essa, essi hanno intuito la volontà di Iluvatar e poi l'hanno messa in pratica

F: alcuni dei Valar sono "sposati" (senza poter avere figli), altri, come Ulmo, sono soli

E: però Aule si distingue, perché, con un tratto quasi umano ha desiderio di generare

F: siccome Aule è l'unico a fare così, vede questo suo atto come una competizione con Iluvatar?

A: no. Lo dice espressamente, chiede addirittura perdono ed è disposto a distruggere la sua creazione

F: Aule che cosa voleva dai Nani? Aggiungendo questa terza razza si aspettava qualcosa di specifico rispetto ai Figli di Iluvatar?

L: si aspettava probabilmente la parte complementare alle altre due : gli Elfi si sarebbero interessati della conservazione della natura e gli Uomini avrebbero avuto la loro parte anche loro nella conduzione agricola, pastorale e anche guerriera della terra, mancava proprio chi si occupasse dei tesori sotterranei, una funzione complementare

F: nel corpus tolkieniano vi risulta che esista qualche passo in cui altri Valar prendano delle posizioni rispetto ai Nani?...

.....(SILENZIO E SCONCERTO GENERALE).....

F: dico questo perché i Valar hanno una posizione verso gli Elfi (chiamarli a Valinor) e una verso gli Uomini (tenerli lontani da Valinor, a parte casi eccezionali) e i Nani?

L: i Nani sono stati plasmati nella Terra di Mezzo, e non sono mai stati a Valinor.

F: cosa può significare a livello simbolico che mentre c'è una qualche relazione tra i Valar e sia gli Elfi sia gli Uomini, non c'è relazione tra i Valar e Nani?

A: l'unico Valar con cui hanno rapporto è Aule

F: che significato ha che quelle caratteristiche umane da T. simboleggiate nei Nani (testardaggine, avidità, ecc.) non hanno rapporto con i Valar?

E: effettivamente i Nani non chiedono aiuto ai Valar, siccome i Valar rappresentano il mondo dello spirito, c'è una distanza dai Nani che rappresentano il mondo della materia, quell'aspetto umano che non va al di là del proprio naso. Persone materialiste e scettiche, come san Tommaso "che non crede se non ci mette il naso", perché sempre legate all'artigianato e all'economia

A: in una lettera T. sottolinea come l'artista possa diventare geloso della propria opera. Inoltre come Aule vuole essere autonomo, così anche i suoi Nani vogliono essere autonomi

F: gli Uomini a volte pregano, come Faramir nell'Ithilien e Sam (Mezzouomo) a Cirith Ungol, il che è un segno di dipendenza

E: vorrei dire che gli Elfi sono come "programmati" per vivere a Valinor, gli Uomini la sognano e vorrebbero andarci, invece i Nani sono intrinsecamente legati alla Terra di Mezzo, è l'unica razza che non ha bisogno di altro oltre la terra di Mezzo.

F: gli Elfi non hanno il culto degli antenati per l'ovvio motivo che sono immortali, gli Uomini lo hanno, ma le loro dinastie sono mutevoli e spesso in conflitto tra loro, invece non ci sono conflitti tra le dinastie nanesche. Gli Uomini non hanno il culto dei propri Padri, come invece i Nani hanno, forse perché gli Uomini sono più liberi rispetto ai propri antenati, per loro è tipico il cambiamento. Perciò mi viene in mente che la mancanza di preghiera verso gli dei da parte dei Nani li avvicina a quelle tribù africane nelle quali similmente non si pregano gli dei, perché gli unici protettori sono i propri antenati. O come nello Scintoismo.

I Nani dal punto di vista degli Elfi

L: Non sono andati mai troppo d'accordo, ma c'è una certa interdipendenza; gli Elfi hanno fatto ricorso alla loro abilità di lavorare i metalli e le pietre.

F: ma come mai gli Elfi che sapevano creare gli Anelli, hanno avuto bisogno dei Nani per la famosa collana di Thingol?

L: probabilmente tra gli Elfi, a parte i casi eccezionali di Feanor e Celebrimbor, non era così diffusa la attività metallurgica e di oreficeria.

A: ci deve essere una vicinanza culturale tra Elfi Noldor e Nani, mentre gli Elfi Sindar e i Silvani erano lontani da queste abilità artigianali come Thingol e dunque dovevano ricorrere ai Nani.

F: tante volte dal *Signore degli Anelli* traspare una certa qual denigrazione che gli Elfi fanno dei Nani.

E: c'è una certa incomunicabilità tra Elfi e Nani

F: gli Elfi verso gli Uomini hanno un atteggiamento paterno o paternalistico come per dei ragazzi a cui si deve insegnare, invece verso i Nani hanno l'atteggiamento xenofobo come verso stranieri inferiori

L: i Nani nella Terza Era entrano in conflitto con gli Elfi, perché ampliando continuamente i propri commerci, tendono a modificare i rapporti di popolazione e di potere che gli Elfi della Terza Era vogliono mantenere stabili. Per i Nani la bellezza è rappresentata da gioielli, armi e cotte sempre più perfezionate, per gli Elfi invece essa è rappresentata da un chiarore lunare o un intatto bosco di alberi. Mentre gli Elfi sono conservatori, i Nani sono dinamici.

F: gli Uomini volevano imparare dagli Elfi. E i Nani?

L: no, sono chiusi, fanno razza a parte.

F: il rapporto più fortemente osservato negli scritti tolkieniani tra Nani ed Elfi è quello tra Legolas e Gimli. Il che è paradossale, perché, mentre il luogo comune della Terra di Mezzo parla dell'ostilità tra Elfi e Nani, questo, che il rapporto più conosciuto, è un rapporto di amicizia

E: siamo in una fase diversa, alla fine della Terza Era, quando gli Elfi stanno per abbandonare il loro potere sulla Terra di Mezzo, sono meno presuntuosi, più disposti ad aprirsi

A: l'incontro tra Legolas e Gimli è fortunato perché i due rappresentano quanto c'è di meglio nelle loro razze

E: è l'esperienza molto particolare che vivono insieme, quella della Compagnia dell'Anello, che permette un legame profondo

A: Legolas è un Elfo aperto e lo stesso, Gimli, inoltre il padre di Legolas, Thranduil, viveva sottoterra proprio come i Nani. E comunque erano due personalità eccezionali avendo una apertura mentale di base e infatti Legolas accetta l'invito di Gimli a visitare le caverne di Trombatorrione. Io personalmente sarei contento di conoscere o Legolas o Gimli e diventarne amico.

E: quando Legolas invita Gimli a vedere la foresta di Fangorn, Gimli non risponde con la diffidenza tipicamente nanesca

A: l'apertura mentale di Gimli si vede soprattutto quando accetta di entrare a Lorien, mentre un altro Nano si sarebbe sicuramente rifiutato. Anche al consiglio di Elrond non mi sembrava il solito Nano orso e scontroso

F: quando Legolas e Gimli chiacchierano passeggiando per Minas Tirith, Legolas dice : “noi siamo razze destinate a sparire dalla Terra di Mezzo il futuro è degli Uomini”. Forse il fatto di essere inseriti nella Compagnia dell'Anello e di potere dare uno sguardo ai destini del Mondo li fa sentire vicini tra loro perché diversi dai nuovi protagonisti, gli Uomini.

A: ma Boromir non è mutato stando nella Compagnia, dunque la Compagnia non è stato l'unico motivo per l'incontro tra i due.

L: uno dei punti chiave è quando Legolas invita Gimli a vedere Fangorn e Gimli invita Legolas a vedere le caverne scintillanti. L'Elfo valorizza la parte esterna e visibile della realtà, mentre il Nano quella interna e invisibile, l'uno rappresenta il conscio e l'altro l'inconscio, due aspetti di un'unica realtà e questo spiegherebbe il tentativo di Aule di creare la controparte degli Elfi.

F: ma risulta che gli Elfi da qualche parte criticano i vizi dei Nani?

E: a Lorien quando c'è il conflitto sul bendaggio di Gimli e Legolas dice: “ Dannati siano i Nani e la loro caparbia”

L: uno dei motivi *oggettivi* di sceszio tra Elfi e Nani era il fatto che le profonde opere di scavo sotterraneo dei Nani necessitassero di grandi quantitativi di legname, e dunque di abbattere gli alberi tanto cari agli Elfi.

A: come mostra Paolo Barbiano nel suo articolo su Mim il Nanerottolo, tutta la descrizione negativa e insultante di Mim, deriva dal punto di vista del narratore che è un Elfo

I Nani dal punto di vista degli Uomini

L: gli Uomini pensano dei Nani ciò che pensano degli Elfi: sono degli esseri mitici. Invece gli Uomini, nelle opere di T., non sono mitizzati da nessun'altra razza.

F: a me viene in mente che gli Uomini sono come a metà strada tra Nani ed Elfi. Da una parte gli Uomini nella Prima Era sono più amici degli Elfi perché da loro imparano la civiltà e li aiutano nelle loro guerre. D'altra parte, alla fine della Terza Era i Nani sono più vicini agli Uomini come si vede con Bilbo ne *Lo Hobbit* e a Brea nel *SdA*. Come mai?

E: perché gli Uomini sono l'unione tra il carattere degli Elfi e il carattere dei Nani. Mentre Nani ed Elfi sono parte e controparte, gli Uomini possono avvicinarsi o all'aspetto spirituale o all'aspetto materiale. Per esempio Boromir ha i tipici caratteri naneschi dell'invidia e della caparbia. Forse per questo gli Uomini rimarranno eredi della Terra di Mezzo (mentre le altre due razze spariranno), perché loro sono più completi. Mi fa venire in mente l'evoluzione della specie, l'Uomo è più adattabile.

L: c'è un momento della storia della Terra di Mezzo in cui gli Elfi vivono in maniera simile ai Nani: nelle mille caverne di Menegroth.

E: vivono sottoterra ma in maniera diversa.

F: per gli Elfi Menegroth non era un luogo di sfruttamento minerario

A: Gimli ,penso, se potrà , tratterà le Caverne Scintillanti come gli Elfi hanno trattato Menegroth per conservarne la bellezza e non per sfruttarla : il che ci fa vedere come la realtà individuale spesso sfugga alle classificazioni rigide, anche in quel T. che troppo facilmente viene accusato di distinzioni manichee.

F: c'è una scena nella prateria di Rohan, quando Eomer con i suoi Uomini vedono spuntare dall'erba un Nano e un Elfo, figure che reputano mitologiche. I cavalieri di Rohan sono il tipo di Uomini incolti che ritengono alieno ciò che è diverso; altro è il caso degli Uomini colti come Aragorn o Denethor. C'è un altro punto in cui gli Uomini possono osservare un comportamento diverso dei Nani rispetto agli Elfi. E' il brano del sentiero dei morti. Lì il Nano Gimli è terrorizzato dagli spettri umani, invece l'Elfo Legolas, dice esplicitamente che gli spettri umani non gli fanno alcuna paura.

E: l'Elfo vive nello spirituale e non può avere paura degli spettri perché sono entità del suo mondo che è immortale, mentre per i Nani gli Spettri sono una cosa totalmente sconosciuta. Inoltre i Nani rappresentano, come si diceva, la parte oscura, l'inconscio, di cui una caratteristica è proprio la paura per il sovrannaturale.

L: d'altra parte gli Elfi , come è scritto all'inizio del *Silmarillion*, risulta che avevano più credenze : o che i Nani tornassero dopo la morte "alla terra e al sasso", o che le anime dei Nani stessero assieme con Aule, oppure fossero in attesa a volte di reincarnarsi

E: la visione della reincarnazione è più evoluta, mentre quella del ritorno alla terra è più primitiva e razzista, perché ci fa vedere i Nani come esseri inferiori, come animali

L: il fatto che gli Elfi pensino alle anime dei Nani sopravvivententi vicino ad Aule li avvicina alla dignità della sorte di Uomini e ed Elfi, le cui anime soggiornavano nelle Aule di Mandos.

A: per gli Uomini spesso i Nani non sono altro che semplici commercianti con cui scambiare oggetti utili

E: e anche persone che viaggiano e quindi da cui si possono ricevere notizie

L: anche potenziali alleati nelle guerre contro gli Orchi. Forse li vedevano come guerrafondai che fabbricavano le armi e ne riempivano i magazzini per il momento buono

F: i Nani fumavano?

(CORO) sì!!!

L: voglio fare un disegno con sei pipe della terra di mezza tra cui c'è anche la pipa nanesca

A: riassumendo: all'inizio gli Uomini non avevano alcun rapporto con i Nani, poi quando gli Uomini si sono diffusi in tutta la Terra di Mezzo per forza hanno avuto rapporto con i Nani. Gli Uomini che sono rimasti lontani dai Nani li considerano creature mitiche, quelli che hanno avuto consuetudine con loro, li considerano partner commerciali.

F: sembra che gli Uomini più eroici (Gondoriani e Rohirrim) considerino mitici i Nani, mentre quelli più borghesi (i Mezzuomini della Contea e di Brea, gli Uomini di Brea e gli Uomini del Lago) non li considerino tali.

I Nani dal punto di vista degli Hobbit

E: lo Hobbit conosce molto bene il Nano, tra Hobbit e Nani c'è una certa affinità.: Lobelia alle cose materiali, al soldo, ci teneva assai. Entrambi hanno un amore per le cose materiali e vivono sottoterra; a parte Frodo e Bilbo, tutti gli altri Hobbit sono molto materialistici, come Sam ad esempio.

F: Come dice Cristopher Tolkien, gli Hobbit furono creati in maniera indipendente dalla saga del *Silmarillion* (nelle quale agiscono Elfi, Hobbit e Nani), ma quando incontrano un'altra razza, questa è quella dei Nani

A: Nani e Hobbit sono anche ideali partner commerciali, in quanto i Nani potevano ricevere dagli Hobbit, quei prodotti agricoli, impossibili da coltivare nelle caverne, e gli Hobbit ricevere dai Nani oggetti di metallo per loro impossibili da estrarre

F: Bilbo vede i Nani legati ad un mondo guerriero al quale lui e gli altri Hobbit sono estranei. Inoltre alla fine de *Lo Hobbit*, Bilbo mostra come la sua razza non sia avida come quella dei Nani; egli rinuncia all'Archipietra pur di pacificare Thorin e gli altri. A parte il caso di Gollum che non a caso "cambia razza"...

A: è un altro esempio di come non ci siano il bianco e il nero in T. e i casi individuali rappresentino punti di passaggio

L: inoltre Bilbo può osservare la scaltrezza dei Nani che, per la riconquista del loro tesoro, cercano però uno scassinatore non della loro razza

F: c'è un popolo europeo a cui avvicinare i Nani? Nelle *Lettere* T. si identifica con gli Hobbit, che dunque, come la Contea, rappresentano l'Inghilterra.

E: forse, dato anche l'anno di composizione delle sue opere, T. pensava ai tedeschi, simili per stirpe agli Inglesi, ma più avidi e guerrafondai...

L: ma tra tutti i popoli, se si vuole trovare proprio una corrispondenza, il più avido è quello degli Ebrei

A: sono attribuzioni che poi T. non ha mai approfondito, anche perché, essendo la sua un'opera d'arte, essa ha infinite valenze potenziali

I Nani dal punto di vista dei Nani

F: sono molto legati alle tradizioni, ai propri Padri, sono un popolo e, per quanto viaggino molto, sono molto etnocentrici; perciò mi sembra che Lorenzo abbia ragione, perché gli Ebrei "bizzarramente" accoppiano nomadismo ed etnocentrismo.

E: e anche perché, come capita con gli Ebrei, i Nani conoscono le lingue degli altri popoli, ma nessuno conosce la lingua dei Nani

F: un altro tratto identitario nanesco è la segretezza nella quale tengono le proprie donne, un po' come gli Arabi

(COMINCIA UN CONFUSO PETTEGOLEZZO SUL PROBLEMA SE LE DONNE NANESCHE PORTASSERO O NO LA BARBA, CONCLUDENDO CHE IL PROVERBIO "NANA BARBUTA SEMPRE PIACIUTA" SUONA ABBASTANZA MALE)

L: gli altri popoli possono pensare che il Nano, in quanto tozzo e tarchiato, sia brutto, ma i Nani probabilmente non pensavano così

F: una tipica fissazione dei Nani è quella dalla vendetta, c'è sempre un loro antenato che ha subito un torto, perciò qui accosterei i Nani ai Siciliani con le loro terribili faide

E: o i Popoli del Sud in generale, soprattutto gli Arabi

A: secondo me è l'etnocentrismo in genere che è condannabile nei Nani e comunque tutti quegli atteggiamenti in cui si esercita prepotenza per appropriarsi di qualcosa altrui

E: e T. per costruire questo lato oscuro, rappresentato nei Nani, ha attinto dai luoghi comuni delle tradizioni sui vari popoli

L: in effetti T. ha preso i Nani e anche alcuni loro nomi dall'*Edda*, che è il più famoso poema nordico. Può darsi che già allora i Nani rappresentassero una specifica razza umana, più bassa di statura, come gli Eschimesi...

A: o i Neanderthal

F: ma come vedono i Nani se stessi? Mi viene in mente che si vedono come persone con aspirazioni buone e giuste (e questo è un comportamento abbastanza universale): stare nelle proprie grotte, aumentare le proprie ricchezze, ampliare i cunicoli, farli diventare sempre più belli e stare lì tra loro stessi senza avere bisogno di nessuno. Poi pensano: "Purtroppo, però, capita che un Drago o un Barlog ci rompa le uova nel paniere."

A: vedono se stessi come grandi lavoratori, nessun altro fatica come loro tra gli altri popoli

E: hanno una grande stima di se stessi e sono molto orgogliosi

I Nani dal punto di vista di Iluvatar

F: che contributo danno i Nani alle multiformi vicende della Terra di Mezzo?

E: ma si fa cenno ai Nani nella Musica iniziale degli Ainur ?

A: secondo me nel canto iniziale erano inseriti anche i Nani

F: ma non nel "primo movimento" della Musica, quello fatto solo da Iluvatar; dico questo perché personalmente non mi immagino Dio come una persona che prevede tutto

E: per me Iluvatar fa il suo tema, senza prevedere la dissonanza di Melkor, però per quanto riguarda i Nani niente ci vieta di pensare che Iluvatar li avesse previsti sin dall'inizio

A: il ruolo dei Nani nella Terra di Mezzo comprende una componente di ricerca: il fatto che vadano a scavare sempre più in profondità indica un desiderio di conoscenza e poi la grande capacità di costruire

E: il loro ruolo è di essere, come diceva Lorenzo, la "controparte" degli Elfi, dare qualcosa che agli Elfi manca

F: se non ci fossero stati i Nani cosa sarebbe successo alla terra di Mezzo?

A: sarebbe mancato la parte sotterranea

F: praticamente parlando ci sarebbero state più sconfitte delle forze del bene, perché i Nani sono stati un grande aiuto nelle guerre contro gli Orchi

A: non ci sarebbero state delle scoperte di metallurgia che Elfi e Uomini non avrebbero fatto

F: Penso che abbiamo trattato tutti i punti di vista.....

A: Manca quello degli Orchi e delle altre forze del Male : come vedono loro i nani ? Ma si è fatto tardi e "dobbiamo" andare al rinomato ristorante piemontese prenotato da Lorenzo.

F: Hai ragione. Comunque abbiamo trattato molti punti della materia "nanesca" . Purtroppo ci è mancato il contributo provocatorio di Carlo Stagnaro e quello filologico-teologico di Paolo Barbiano e di Beppe Roncari. Alla prossima tavola rotonda speriamo di essere al gran completo !